



**COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA**  
Assessore Gina Pedroni  
*DIRITTI DI CITTADINANZA E PARI OPPORTUNITA'*  
Politiche sociali e sanitarie

# **La città di Reggio Emilia: risposte interistituzionali alla violenza di genere**

**Bologna, 4 maggio 2007**



*L'esperienza del  
Comune di Reggio Emilia*

***IL TAVOLO INTERISTITUZIONALE  
DI CONTRASTO  
ALLA VIOLENZA  
CONTRO LE DONNE***

# Premessa

- Anche gli Organismi Internazionali (ONU, UE) riconoscono e definiscono la violenza contro le donne una violenza di genere, cioè una violenza che minaccia i diritti fondamentali, la libertà individuale e l'integrità fisica delle donne
- *“Sono atti di violenza diretti contro il sesso femminile tutti quelli che causano o possono causare un pregiudizio o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, compresa la minaccia di tali atti, la contrazione o privazione arbitraria della libertà personale, sia che avvengano nella vita privata sia in quella pubblica”* Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla Eliminazione della Violenza contro le Donne, Risoluzione dell'Assemblea Generale, Dicembre 1993
- Il Consiglio d'Europa ha dichiarato che la violenza domestica è la principale causa di morte e invalidità per le donne in età compresa tra i 16 e i 50 anni, con un'incidenza maggiore di quella provocata dal cancro o dagli incidenti automobilistici

- Se una donna subisce violenza in uno spazio pubblico, la violenza diventa un fatto socialmente rilevante, se una donna subisce violenza in uno spazio privato, a meno di conseguenze estreme, resta ancora purtroppo un fatto privato
- Questo nonostante la comunità internazionale riconosca la violenza sulle donne come **violazione fondamentale dei diritti umani** e le attribuisca esplicitamente il carattere di **violenza di genere**

# La violenza di genere

- Non può essere genericamente ricondotta ad un tipo di violenza indistinta più o meno diffusa a seconda delle realtà sociali e culturali, del grado di sviluppo di un paese, della presenza di strumenti e mezzi di tutela giuridica sociale e personale
- Le politiche di sicurezza nazionali e locali rimangono ancor oggi concentrate su altri temi e comportamenti
- La questione della violenza di genere fatica a trovare un adeguato spazio di riconoscimento

Per essere contrastata, la violenza  
deve essere:

- **RICONOSCIUTA**
- **SVELATA**
- **AFFRONTATA**

# La violenza deve essere *riconosciuta*

- Riconoscere vuol dire **non semplificare**, non sottovalutare ciò che accade nelle nostre città, né da un punto di vista delle vittime, né degli aggressori, né tantomeno dei messaggi culturali che questa situazione rimanda
- **Riconoscere gli eventi e dar loro un nome** è fondamentale perché permette di **costruire strategie e azioni**, aiuti concreti alle donne, strumenti per superare le situazioni di emergenza
- Per riconoscere sono necessari **strumenti** che aiutino a capire quando ci si trova davanti a situazioni di violenza, modalità di rapporto con le donne in una relazione di fiducia, sostegno psicologico, sociale ed economico

## La violenza deve essere *svelata*

- **Svelare** la violenza di genere significa renderne visibile il suo riconoscimento, nella formazione della **coscienza individuale**
- Significa entrare nei fondamentali processi educativi, culturali, e di formazione della **coscienza collettiva** costruendo un nuovo lessico delle relazioni basato sul riconoscimento e sul rispetto delle differenze
- Significa una **corresponsabilità** forte da parte delle **istituzioni pubbliche** sul piano giuridico, economico, organizzativo

# La violenza deve essere *affrontata*

- Costruendo con le donne vittime di violenza una **relazione di aiuto**
- Costruendo con il contesto **reti di relazioni** in grado di sostenere concretamente le donne nell'uscita dalla violenza e nella ricostruzione di un progetto di vita
- Individuando strumenti di istruttoria, sanzione e punizione in tempi brevi
- Producendo e diffondendo una **cultura di riconoscimento sociale** e di **contrasto alla legittimazione e alla produzione** di questa violenza
- Realizzando **azioni di sensibilizzazione e di prevenzione**

***L'esperienza della città di  
Reggio Emilia***

## La costituzione del Tavolo

- Il 6 giugno 2006 si è riunito presso il Comune di Reggio Emilia, il **primo tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne**. Dal 1997 l'amministrazione comunale di Reggio Emilia ha aperto la Casa delle Donne e, attraverso una convenzione, ne ha affidato la gestione all'associazione Nondasola
- La trasversalità e l'entità del fenomeno con le relative implicazioni, necessita di continui confronti e approfondimenti, da qui l'intenzione, sostenuta e voluta dal Comune di Reggio Emilia e dall'associazione Nondasola, di costituire un tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne
- L'obiettivo è quello di **iniziare a costruire un luogo e uno spazio per attivare politiche di contrasto alla violenza** coinvolgendo quegli enti e quelle realtà del territorio che a diversi livelli operano in situazioni legate alla violenza delle donne

Ci è sembrato preminente, prima di stipulare un protocollo operativo, la **condivisione del concetto di violenza di genere e la sua assunzione** non come uno dei tanti problemi che necessitano solo di risposte da parte dei servizi ma **come problema sociale** trasversale alle politiche e alle istituzioni.

- Come tale necessita di una presa in carico globale e di produzione e diffusione di una **cultura di contrasto** che garantisca un grado più alto di sviluppo di una coscienza anche collettiva.
- “Conoscere e sapere come operare in un contesto relazionale caratterizzato dalla violenza è il primo passo per riconoscere che la violenza verso le donne è un problema sociale; un problema da affrontare per garantire la costruzione di una società in cui la libertà e la gioia di vivere siano la base dei rapporti che la fondano”

# I Componenti del Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne

- ASSESSORATO DIRITTI DI CITTADINANZA E PARI OPPORTUNITA'
- PREFETTURA
- PROCURA DELLA REPUBBLICA
- TRIBUNALE ORDINARIO DI REGGIO EMILIA
- QUESTURA
- POLIZIA DI STATO
- ARMA DEI CARABINIERI
- AZIENDA SANITARIA LOCALE
- SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE
- AZIENDA OSPEDALIERA SMN
- ASSOCIAZIONE NONDASOLA
- FORUM DONNE GIURISTE

# LE FASI DEL TAVOLO DI LAVORO: I PUNTI CRITICI

- La maggiore difficoltà ha riguardato **la condivisione del concetto di violenza di genere** (presupposto indispensabile per il proseguimento dei lavori)
- L'esistenza di reticenze e di pregiudizi rispetto alla violenza di genere ha creato conflittualità. Sono emerse posizioni differenti e di chiusura rispetto al tema della violenza.
- La mancanza di strumenti di raccolta dati, l'inesistenza di alcun tipo di rilevamento analitico, ha reso molto difficile sostenere l'entità e la gravità del fenomeno (nella maggior parte dei casi i servizi non sono attrezzati con schede di rilevamento che contemplino domande su maltrattamenti o violenze verso le donne e, nel caso, di sistemi informativi informatizzati che consentano una rapida lettura della domanda)

# LE FASI DEL TAVOLO DI LAVORO: I PUNTI DI FORZA

- Grande partecipazione a livello di istituzioni: Dirigente dei Servizi Sociali, Presidente del Tribunale, Sostituto Procuratore, Vicequestore, Direttore del Pronto Soccorso, Presidente Forum Donne Giuriste, Responsabile Cure Primarie – AUSL, Responsabile Consultori – AUSL, Responsabile Unità operativa di Psicologia Clinica
- Alto livello di discussione e di confronto
- Elevato impegno da parte di tutti i partecipanti nella elaborazione di una prima raccolta dati relativi al fenomeno della violenza
- Forte consapevolezza della necessità di un lavoro di rete tra tutti i componenti del tavolo

# LA RACCOLTA DEI DATI

**Tab. 1 - Numero complessivo delle donne  
che hanno riferito di aver subito violenza nel 2005**

<b>LUOGO</b>	<b>N. DONNE</b>
Casa delle Donne	190
Pronto Soccorso	404
Questura	172* (di cui 48 denunce)
Procura della Repubblica	47 denunce**

\*Donne vittime di lesioni e percosse

\*\*Denunce per maltrattamenti in famiglia. Di queste denunce circa 10 arrivano in Tribunale



# LA STESURA DEL PROTOCOLLO POLITICO

(Marzo 2007)

## Il riconoscimento della violenza

- Le Istituzioni e gli organismi componenti del *Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza alle donne* operanti nel territorio della città di Reggio Emilia sul tema della violenza contro le donne ed i minori ***riconoscono la rilevanza del fenomeno della violenza contro le donne e lo considerano un grave problema sociale*** e pertanto concordano con la necessità di coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo e di sostegno alle vittime di violenza

## Le finalità

- Condividere e stimolare **l'assunzione di responsabilità** rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, ecc.)
- **Raccordare e mettere in rete** i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli interni di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate
- Promuovere **la realizzazione di interventi di formazione** (anche comune) su specifiche aree tematiche
- Sostenere e consolidare un **programma di educazione e prevenzione** rivolto ai ragazzi e alle ragazze

## Gli obiettivi finali – l'operatività

- Necessità di **costruire una scheda di rilevamento dei dati condivisa** dai componenti del Tavolo
- Consolidare un lavoro di rete contro la violenza alle donne attraverso la condivisione di **azioni specifiche** sui problemi rilevati
- Mettere a punto **azioni integrate** tra i differenti organismi
- Promuovere **azioni comuni** per affrontare le aree di criticità che si individueranno via via nell'ambito del lavoro comune
- Promuovere **attività di formazione** specifica (anche comune) nei diversi servizi coinvolti
- Promuovere e consolidare **azioni di prevenzione** della violenza alle donne
- Sviluppare **un piano annuale** di programmazione condivisa tra i diversi soggetti